

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

FRANCESCO GABRIELE, COSIMO PIETRO GUARINI,
GIOVANNI LUCHENA, ANNA MARIA NICO, VITTORIO TEOTONICO

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Art. 11.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12.

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Studi di diritto pubblico

Collana diretta da Francesco Gabriele

Sezione didattica

COSTITUZIONE DIRITTI SOCIALI ED ECONOMIA

Costituzione, diritti sociali ed economia

ISBN 978-88-6611-961-6



9 788866 119616

€ 20,00



CACUCCI EDITORE



BARI

Studi di diritto pubblico

Collana diretta da Francesco Gabriele

Comitato Scientifico: Francesco Gabriele, Vincenzo Baldini, Francisco Balaguer Callejón, Roberto Caranta, Agostino Carrino, Pietro Ciarlo, Lorenzo Chieffi, Antonio Colavecchio, Antonio D'Andrea, Michele Della Morte, Giuseppe Di Gaspare, Giovanni Luchena, Massimo Luciani, Roberto Miccù, Anna Maria Nico, Raffaele Guido Rodio, Antonio Ruggeri, Giovanni Serges, Dian Schefold, Massimo Siclari, Vincenzo Tondi della Mura.

Comitato Editoriale: Gaetano Bucci, Luca Grimaldi, Cosimo Pietro Guarini, Vittorio Teotonico.

Le monografie pubblicate nella collana sono sottoposte ad una procedura di valutazione secondo il sistema di peer review a doppio cieco anche esterno.

Stessa procedura è adottata per ogni singolo contributo dei volumi collettanei.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso il Direttore.

FRANCESCO GABRIELE, COSIMO PIETRO GUARINI,
GIOVANNI LUCHENA, ANNA MARIA NICO,
VITTORIO TEOTONICO

COSTITUZIONE,
DIRITTI SOCIALI, ECONOMIA

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2020 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> – e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Studi di Diritto pubblico diretti dal prof. Francesco Gabriele

1. **Antonio Colavecchio**, *La liberalizzazione del settore elettrico nel quadro del diritto comunitario*, 2000.
2. **Anna Maria Nico**, *Omogeneità e peculiarità nei processi di privatizzazione*, 2001.
3. **Francesco Gabriele, Gaetano Bucci, Cosimo Pietro Guarini** (a cura di), *Il mercato: le imprese, le istituzioni, i consumatori*, 2002.
4. **Michele Buquicchio** (a cura di), *Studi sui rapporti internazionali e comunitari delle Regioni*, 2004.
5. **Cosimo Pietro Guarini**, *Contributo allo studio della regolazione "indipendente" del mercato*, 2005.
6. **Francesco Gabriele, Anna Maria Nico** (a cura di), *La tutela multilivello dell'ambiente*, 2005.
7. **Francesco Gabriele** (a cura di), *Il governo dell'economia tra "crisi dello Stato" e "crisi del mercato"*, 2005.
8. **Giovanni Luchena**, *Aiuti pubblici e vincoli comunitari*, 2006.
9. **Luca Grimaldi**, *Il principio di sussidiarietà orizzontale tra ordinamento comunitario ed ordinamento interno*, 2006.
10. **Francesco Gabriele**, *Europa: la "Costituzione" abbandonata*, 2008.
11. **Michele Buquicchio** (a cura di), *Politiche di inclusione sociale e ordinamento regionale. Riferimenti alla normazione pugliese*, 2010.
12. **Giovanni Luchena**, *Gli enti della intercomunalità: le Unioni di comuni*, 2012.
13. **Giovanni Luchena**, *Le incentivazioni economiche alle imprese tra politiche statali e decisioni comunitarie*, 2012.
14. **Anna Maria Nico**, *La ragionevole durata del processo negli ordinamenti integrati d'Europa*, 2012.
15. **Francisco Balaguer Callejón**, *La proiezione della Costituzione sull'ordinamento giuridico* (Traduzione di Anna Maria Nico), 2012.

Studi di diritto pubblico - Nuova serie

Collana diretta da Francesco Gabriele

1. **Luca Grimaldi**, *Potestà legislativa concorrente ed autonomia regionale nel processo di "trasformazione" del regionalismo italiano*, 2016.
2. **Giovanni Luchena**, *Le clausole di salvaguardia nella finanza pubblica*, 2017.
3. **Mario Gorlani**, *Ruolo e funzione costituzionale del partito politico*, 2017.
4. **Matteo Frau**, *La sfiducia costruttiva*, 2017.
5. **Vittorio Teotonico**, *Contributo alla riflessione sul lascito di Vittorio Emanuele Orlando nel diritto pubblico*, 2018.
6. **Arianna Carminati**, *Libertà di cura e autonomia del medico. Profili costituzionali*, 2018.
7. **Stefania Cavaliere**, *La gestione dei beni culturali tra livelli essenziali delle prestazioni e principio di sussidiarietà*, 2018.
8. **Elisa Tira**, *La restrizione della libertà personale dei parlamentari. Dai presupposti costituzionali all'interpretazione delle Camere*, 2019.
9. **Gavina Lavagna**, *Gli atti aventi forza di legge e le regioni*, 2019.
10. **Marco Podetta**, *Governare le Camere. Tendenze e miti delle riforme regolamentari*, 2020.
11. **Cosimo Pietro Guarini**, *Partecipazioni pubbliche e responsabilità amministrativa*, 2020.

Sezione didattica

1. **Antonio D'Andrea**, *La Costituzione che abbiamo. Il rigetto popolare della "grande riforma" deliberata dalle Camere nella XVII legislatura*, 2017.
2. **Antonio D'Andrea**, **Marco Podetta** (a cura di), *Il rilancio della riforma elettorale nel quadro parlamentare nazionale. Il lascito di Camere "delegittimate" e l'avvio della XVIII Legislatura*, 2018.
3. **Alessandro Lauro**, *La declinazione del sistema parlamentare italiano nella XVIII Legislatura. Il mutamento della maggioranza governativa e la conferma del Presidente del Consiglio*, 2020.
4. **Francesco Gabriele**, **Cosimo Pietro Guarini**, **Giovanni Luchena**, **Anna Maria Nico**, **Vittorio Teotonico**, *Costituzione, diritti sociali, economia*, 2020.

SOMMARIO

Introduzione	9
FRANCESCO GABRIELE	
Diritti sociali, unità nazionale e <i>(in)disponibilità</i> delle risorse	11
ANNA MARIA NICO	
Lo Stato sociale “potenziale” e le politiche per l’inclusione sociale	53
COSIMO PIETRO GUARINI	
A proposito di Costituzione, persona ed economia	63
ANNA MARIA NICO	
Costituzione economica, diritti e giustizia	77
COSIMO PIETRO GUARINI	
<i>Giustizia economica</i> e concorrenza nello Stato sociale. Spunti per una riflessione	89
ANNA MARIA NICO, GIOVANNI LUCHENA	
Sovranità economica e crisi finanziaria	101
GIOVANNI LUCHENA	
Rimozione delle disuguaglianze <i>versus</i> teologia del mercato	109
GIOVANNI LUCHENA	
L’intervento pubblico nell’economia nelle crisi d’inizio secolo: strumenti e prospettive	117
COSIMO PIETRO GUARINI	
La regolazione quale meccanismo di governo dell’economia. Premesse epistemologiche	129
VITTORIO TEOTONICO	
Brevi note sui rapporti tra (studiosi di) diritto e (studiosi di) economia	143
VITTORIO TEOTONICO	
Il nuovo processo di bilancio nelle dinamiche delle forme di Stato e di governo	155

Introduzione

Atteso che *nomina sunt consequentia rerum*, giova preliminarmente soffermarsi sul titolo del presente volume: “Costituzione, diritti sociali, economia”. Esso è frutto di una scelta attentamente ponderata e unanimemente condivisa da tutti gli autori in quanto ritenuta capace non solo di far chiaramente emergere, al di là dei contenuti particolari dei singoli contributi resi, il *fil rouge* esistente tra ciascuno di loro, ma soprattutto di rappresentare icasticamente l’*ubi consistam* della forma di organizzazione sovrana affermatasi in Occidente alla fine del secondo conflitto mondiale e volta, tra l’altro, a diffondere il più possibile il benessere collettivo e a rafforzare l’azione pubblica nei meccanismi di funzionamento del mercato.

L’espresso richiamo alla “Costituzione” (nelle sue più o meno ampie discrepanze formali e sostanziali dallo Statuto ottocentesco), ai “diritti sociali” (laddove hanno esteso, ma non stravolto, il catalogo delle libertà fondamentali riconosciute alla persona umana), all’“economia” (vista meno come insieme di interessi precostituiti e condizionati e, per converso, intesa più come materia complessa e condizionata dalla decisione politico-normativa e dell’intervento pubblico), allora, non serve tanto ad individuare determinati ambiti tematici o specifici filoni di indagine. È funzionale, piuttosto, a richiamare, in via generale e complessiva, alcuni segni distintivi del *Welfare State*, il quale, comunque, contrariamente a quanto comunemente si pensi, non ha inventato molti nuovi istituti giuridici, ma ha perlopiù perfezionato, esteso e ricodificato gran parte di quelli già da tempo esistenti, in particolare trasformandoli da rimedi politici estemporanei ad elementi strutturali dell’ordinamento.

Più in generale, si può rilevare che, a prescindere dal periodo storico di riferimento e dalla tipologia della sua struttura organizzativa e della sua connotazione assiologica, lo Stato non ha mai seguito la via dell’astensionismo nei fatti socio-economici: seppure in forme, almeno parzialmente, diverse, con gradi di maggiore o minore intensità, in maniera selettiva o indiscriminata e, quindi, con esiti, di volta in volta, alquanto differenti, esso è sempre intervenuto nei momenti di crisi, sia che essa fosse finanziaria, economico-sociale, politico-istituzionale, medico-sanitaria, o di altro tipo ancora. Così sembra quasi che l’emergenza pandemica, che stiamo ancora attraversando, si sia tragicamente incaricata di ricordarlo bensì a tutti, ma specie a quanti, per concentrarsi sulle incombenze del presente, spesso dimenticano le lezioni che provengono dal passato.

Ogni saggio, quindi, prendendo le mosse da queste premesse, cerca di contribuire al perseguimento dell'obiettivo, proprio dell'intera opera, di fornire *in primis*, a chi posseda un minimo di rudimenti giuridici (come studenti di corsi universitari, sia triennali che magistrali) e, in secondo luogo, anche a quanti abbiano un bagaglio più consistente di conoscenze astratte ed esperienze concrete nel campo del diritto pubblico e del diritto dell'economia (quali specializzandi, dottorandi, teorici e pratici del diritto) ulteriori strumenti per consolidare il proprio percorso formativo; per ampliare ed approfondire le proprie ricerche; per esaminare e provare a risolvere questioni di tipo interpretativo; e, al limite, per affrontare con idee più chiare problemi *de iure condendo* e casi pratici.

Proprio per via della tipologia e dell'età dei destinatari privilegiati di queste pagine, le riflessioni in esse contenute si svilupperanno in modo più manualistico che scientifico, in uno stile scevro da eccessivi tecnicismi e da complesse note ragionate e/o bibliografiche a piè di pagina, ma, ad ogni modo, corredate di tutti gli elementi essenziali alla comprensione degli argomenti trattati e, vieppiù, di un minimo di riferimenti della relativa dottrina specialistica e della giurisprudenza (interna e "comunitaria") più rilevante in modo, perlomeno, da soddisfare l'eventuale desiderio di ulteriori approfondimenti da parte dei lettori più curiosi.

Gli Autori